

CORSO DI FORMAZIONE

L'educazione e l'istruzione in Europa.

Ipotesi di sviluppo e di intervento nella scuola

Prof. ssa Maria Vittoria Isidori

Titolare dell'insegnamento di didattica generale e pedagogia speciale

Università degli Studi dell'Aquila

Facoltà di Scienze della Formazione

Ratio dell'intervento formativo

Da decenni l'UE persegue l'obiettivo della coesione politica e sociale tra i suoi Stati membri al fine di ridurre, relativamente ad essi, il divario tra quelli in ritardo di sviluppo e quelli più avanzati. Gli squilibri più laceranti riguardano, ancora oggi, il mercato del lavoro, le politiche dell'istruzione e lo sviluppo delle risorse umane, ambiti rispetto ai quali l'UE da sempre ha rivolto particolare attenzione e attuato interventi di varia natura.

In tale prospettiva, i Fondi Strutturali costituiscono uno degli strumenti finanziari con cui l'UE persegue gli obiettivi suddetti. In questo senso, la progettazione di adeguati interventi attraverso tale strumento, appare una delle leve fondamentali per il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti tra gli Stati appartenenti all'Unione. *Questo vuol dire che la formazione e la responsabilizzazione soggettiva di tutte le persone, in particolare di quelle a vario titolo impegnate nell'educazione, rappresentano uno strumento di sviluppo per ciascun paese.*

Fino a circa un secolo fa, per lo sviluppo di un territorio, di una comunità e di una nazione, era sufficiente avere una élite di persone dotate di un'istruzione superiore e una popolazione con un'alfabetizzazione elementare. Ai nostri giorni -da ciò l'importanza di valorizzare sempre più la funzione sociale dell'educazione e dell'istruzione delle nuove generazioni- per poter produttivamente essere inseriti nel mondo del lavoro sono, invece, necessarie una serie di condizioni tra cui: possedere una cultura elevata; essere flessibili; essere capaci di identificare i problemi e affrontare le difficoltà; cambiare, con una certa frequenza, ruolo lavorativo e persino lavoro. La società oggi non può trascurare porzioni consistenti della popolazione e dovrà, perciò, fornire un'educazione e una formazione di qualità alla grande maggioranza dei cittadini sviluppando in essi uno sguardo critico sulle seguenti dimensioni:

- il *rapido progresso tecnologico e scientifico*;
- le *tendenze politiche*;
- le *forze economiche*;
- le *tendenze sociali culturali e personali dell'era moderna*;
- l'*evoluzione della mappa del sapere*;
- le *nuove prospettive epistemologiche del sapere e dell'epistemologia della pratica educativa*;
- la *prospettiva multiculturale*
- le *emergenze educative*.

Ciò limitandoci a citarne solo alcune.

Programma

Prendendo luce da tali considerazioni nell'itinerario formativo proposto, rivolto agli insegnanti, verranno affrontati i principali temi dell'attuale dibattito europeo e italiano sull'*educazione*, sull'*istruzione* e sulla *formazione*, traducendo questi in obiettivi della formazione proposta e, quindi, nell'acquisizione di competenze in merito all'utilizzo di strumenti di intervento. Particolare attenzione verrà rivolta alla *ricerca pedagogica*, alla *didattica internazionale* e alla *pratica didattica* odierna. Una pratica che -per il suo carattere d'intenzionalità e in quanto traduzione metodologica di una teoria educativa- spesso, nel passato, è stata definita come un'attività molto strutturata, realizzata prevalentemente in sedi formali. Appare, invece, sempre più necessario riconoscere la pari dignità dell'educazione non formale e informale, come momento centrale della formazione di ciascuna persona e cittadino responsabile. Le riflessioni europee su tali temi sollecitano, dunque, a non sottovalutare il necessario *carattere polisemico che la didattica internazionale deve assumere* -carattere che rimanda sia a una disciplina delle scienze umane, sia all'attività dell'insegnare, sia alla riflessione teorica e metodologica relativa all'insegnamento- tenendo conto dei rischi sociali, economici e politici che tale sottovalutazione potrebbe comportare. Da ciò l'esigenza di ulteriori approfondimenti relativi all'*epistemologia della pratica educativa* e la necessità di un riconoscimento 'a pieno titolo' della funzione di *responsabilità sociale* dell'*educazione* e dell'*istruzione* insistentemente ribadita in ambito comunitario. Verranno, dunque, prese in considerazione le principali tendenze culturali dei nostri giorni che conducono a un importante ripensamento delle tematiche attorno alle quali si articola gran parte della *programmazione didattica* e, in generale, la *ricerca meso e microdidattica*. Ripensamento che vede nella *scuola* solo *una delle numerose forme di esercizio della didattica*; che conduce ad ampliare nella classe lo spazio dedicato all'*ascolto attivo dei desideri, dei bisogni, delle aspettative del ragazzo*; a individuare *nuovi strumenti della relazione didattica di carattere europeo*; a riflettere, ulteriormente, sul tema della formazione del personale docente. Quanto detto prende forma nel

‘ripensamento’, attualmente in atto in tutta Europa, del *programma*, della *programmazione* del *curricolo*. Ripensamento da cui emerge da un lato la necessità di superare la *prospettiva centralistica dell’educazione* -il *programma nazionale* che impone l’iniziativa di un’*autorità superiore*- dall’altro l’esigenza di non ancorare troppo rigidamente la *programmazione* alla *prospettiva locale* che, per quanto flessibile, rischia di condurre a una ripetitività dei percorsi o al prevalere di preferenze e omissioni localistiche. Le sollecitazioni del dibattito internazionale e, dunque, dei Fondi Strutturali per le annualità 2007-2013, sembrano esortare al superamento di tali polarità attraverso un sistema educativo che aiuti gli studenti a diventare autonomamente responsabili del *proprio progetto di vita*:

- promuovendo i concetti di *cittadinanza attiva*; di *nuovo umanesimo*;
- prevedendo l’utilizzo opportuni *strumenti di valutazione* atti ad accertare il *raggiungimento* di determinati *obiettivi educativi integrati nelle dimensioni affettive e cognitive (la didattica della valutativa e la didattica dell’orientamento)* .

Si impone, inoltre, un’attenzione ai temi dell’*ecologia*, dell’*intercultura*, delle *pari opportunità*, indicate come *emergenze educative* a sottolineare l’impegno della pedagogia e della didattica verso una *comprensione globale della condizione umana*.

Infine, verranno considerati alcuni temi della *macrodidattica* individuando le principali leve per lo sviluppo organizzativo e infrastrutturale della scuola.

Chiaramente il programma verrà adeguato alle esigenze emerse da una previa rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi della scuola oggetto di interesse.

Obiettivi

Favorire nei docenti l’acquisizione:

di conoscenze in merito

- ai principali temi;
- ai settori di indagine;
- alle strategie di sviluppo;
- alle metodologie di programmazione;
- ai metodi di intervento educativo in ambito macro/meso/micro didattico

in ambito europeo con i relativi adattamenti alla realtà nazionale.

di competenze

- per l’utilizzo delle ‘*misure di programmazione degli interventi*’ previste dai fondi strutturali europei in tema di *educazione/istruzione (strumenti comunitari per azioni dirette, indirette,*

- azioni a domanda* annualità 2007-2013; Programmi Operativi Nazionali; Piano Nazionale Poseidon; Piano M@tabel; Piano ForTic; Piano SOS Studenti ecc...);
- per la progettazione e realizzazione di progetti finanziati (*Gestione del Ciclo di Progetto, Matrice del quadro logico, diagramma di Gantt* ecc..);
 - didattico/disciplinari ma anche relazionali/comunicative, con particolare attenzione alle dimensioni emotive individuali degli alunni come strumenti della relazione didattica nel rispetto dei dettami dell'UE;
 - organizzative e di management della conoscenza.

Metodologia

- lezioni frontali
- didattica esperenziale
- laboratori

Articolazione modulare dell'intervento formativo

I incontro giorno 8 settembre 2011 ore 9.00-14.00 (Prof.ssa M.V.Isidori)

Ore 9.00 introduzione dei lavori e presentazione del Corso (Presidente e Prof. ssa M.V. Isidori)

Ore 9.30 /11.00:Principali temi; settori di indagine; politiche e strategie di sviluppo dell'educazione e dell'istruzione in Europa (il tema delle infanzie nel dibattito internazionale, la responsabilità sociale dell'educazione, l'ecologia, l'intercultura e le pari opportunità, il lifelong learning, le pratiche autoriflessive, gli strumenti di valutazione, l'orientamento e i vari modelli)

Ore 11.00-11.15 pausa caffè

Ore 11.15/13.30: Le misure di programmazione degli interventi previste dai fondi strutturali europei in tema di educazione/istruzione in Europa e nel contesto nazionale (*strumenti comunitari per azioni dirette, indirette, azioni a domanda* annualità 2007-2013; Programmi Operativi Nazionali; Piano Nazionale Poseidon; Piano M@tabel; Piano ForTic; Piano SOS Studenti ecc...);

Il incontro giorno 9 settembre 2011 ore 9.00-14.00 (Prof.ssa M.V.Isidori)

Ore 9.00/11.00: Gli interventi educativi in ambito macro/meso/micro didattico nel contesto europeo e i relativi adattamenti alla realtà nazionale (la pratica educativa a scuola e oltre la scuola ; la decontestualizzazione dell'apprendimento, la programmazione del curriculum)

Ore 11.00/11.15 pausa

Ore 11.00/13.30: L'acquisizione di competenze relazionali nella didattica (il superamento della linearità della comunicazione, dell'esclusività o prevalenza del linguaggio verbale nella pratica didattica; il modello lineare e il modello circolare nella trasmissione delle conoscenze; le conoscenze formali, non formali e informali, la didattica dell'empatia);

Il management della conoscenza (la competitività e la coesione per la crescita dell'occupazione, la protezione delle risorse naturali e l'educazione ambientale, l'avvicinamento della PA e della scuola ai cittadini) .

Per ogni modulo formativo è prevista la realizzazione di attività esperienziali/laboratoriali

Riferimenti bibliografici

Maria Vittoria Isidori, Formare in Europa. Sviluppo di un modello pedagogico-didattico per interpretare l'europrogettazione, ETS, Pisa 2008 (ristampa);

Maria Vittoria Isidori, Il dibattito europeo sull'educazione e sull'istruzione. Prospettive di ricerca e ipotesi di sviluppo, ETS, Pisa 2011.

Destinatari

Docenti della scuola statale dell'infanzia e della scuola statale primaria Mahatma Gandhi di Roma.

Le date dei successivi incontri saranno comunicate sul sito della Scuola